

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNIONE MONTANA ALTE VALLI DEL POTENZA E DELL'ESINO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ07426

3) *Albo e classe di iscrizione:*

MARCHE

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

PIU' RESPONSABILITA' MENO DISAGIO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore Assistenza – Area di intervento 12 Disagio adulto

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il territorio sul quale il progetto è destinato ad incidere corrisponde ai 36 comuni degli Ambiti Sociali 16 San Ginesio 17 San Severino/Matelica e 18 Camerino ed è caratterizzato da centri piccoli e piccolissimi e da vaste aree disseminate da frazioni degli stessi.

Nell'ultimo decennio nella provincia di Macerata sono aumentati: numero di famiglie incluse nei parametri degli “Indicatori di deprivazione materiale e disagio economico”; disoccupazione (+14.88% dal 2012), in particolare per la fascia di età +44 (14.955 nel 2013;16.932 giugno 2014 – Istat Marche); numero di imprese chiuse (1137 nel 2013 - Unicamere). Sempre più persone accedono ai centri di ascolto delle associazioni aderenti Caritas/Sermit/Acli/Pier Giorgio Frassati richiedendo alimenti e lavoro. In essi sono transitati ben 854 utenti per un totale di 2141 richieste di generi alimentari.

La programmazione sociale in questo territorio risente ora di almeno un triplice

livello di problematicità:

- Alla più generale crisi economico-finanziaria si associa la crisi del distretto industriale e produttivo di questa area della Regione, che incrementa il disagio socio-economico e il bisogno di sostegno di molte famiglie dell'Ambito;
- La maggiore richiesta di sostegno e contributo, anche rispetto a beni primari, si accompagna alla forte riduzione dei trasferimenti di risorse agli Enti locali;
- La trasformazione e il sostanziale forte ridimensionamento delle Unioni Montane determina da una parte il rischio di mettere in crisi un modello istituzionale e organizzativo che vedeva in esse il naturale strumento per la programmazione e gestione associata, dall'altra il concreto venir meno di importanti risorse finanziarie fino ad ora trasferite ai servizi sociali per i cittadini di tutti i Comuni.

Il disagio economico delle famiglie del territorio è poi accentuato dalla crisi industriale, e si manifesta anche con il sensibile incremento delle richieste di aiuti, sussidi e contributi, che pervengono ai Comuni e agli enti del terzo settore anche da persone e famiglie che in precedenza erano fuori dall'area del disagio o della povertà.

Sono auspicabili interventi diversificati che normalmente riguardano l'area del Disagio adulto; il tema è trasversale ad altre aree d'intervento (famiglia, Dipendenze patologiche, salute mentale, immigrazione..).In relazione al crescente incremento dell'indigenza e della povertà e del conseguente rischio di esclusione sociale, "vanno avviati percorsi operativi orientati al passaggio da azioni di semplice assistenza e beneficenza verso la presa in carico delle situazioni critiche, mettendo in rete gli attuali interventi, spesso frammentati, per un'azione sinergica e più incisiva." La povertà assoluta, relativa, ma anche soggettiva, l'esclusione sociale connessa alla riduzione della capacità economica, dei fattori protettivi familiari, lavorativi e di riconoscimento sociale, sono ovviamente collegate alla riduzione della legalità, allo sfruttamento personale, lavorativo e sessuale, al contenimento restrittivo che difficilmente diventa occasione di presa in carico e cambiamento, rappresentando spesso l'evento stigma che cronicizza l'emarginazione.

Gli interventi necessari, oltre a cercare la riduzione del danno, il possibile incremento della protezione sociale e della sicurezza, non possono che essere integrati, politici, culturali e riguardare l'essenza stessa della socialità, della comunità, ma anche dell'economia e dell'organizzazione del lavoro.

La soggettiva percezione di minaccia rispetto al futuro e di riduzione della capacità di soddisfare bisogni essenziali generano una sofferenza percepita da tutti gli operatori di front office che registrano significativi incrementi nelle richieste di aiuto, sussidio, contributo, da parte di persone e famiglie fino ad ora autosufficienti, finanche al significativo incremento di pasti gratuiti e pacchi alimentari.

Per fare ciò occorre mettere in rete realtà differenti che si occupano di sostegno al disagio, in primo luogo enti del terzo settore superando le logiche emergenziali di tipo assistenzialistico, per individuare percorsi e progetti di inclusione sociale, integrati, passando da politiche basate essenzialmente su trasferimenti economici a politiche imperniate sulla presa in carico dei singoli casi.

Destinatari del progetto sono le persone adulte che versano in una situazione di disagio socio-economico, residenti nei tre Ambiti Sociali 16-17-18 e seguite dagli “Uffici di promozione sociale - UPS”, che per diverse ragioni (dalla condizione di disadattamento sociale fino alla carenza di adeguata formazione generale e professionale) sono più esposte al pericolo di esclusione e/o che frequentano la Zona Creativa Urbana di Matelica, struttura che ospita al suo interno anche un Centro Solievo per soggetti inviati dal Dipartimento di Salute Mentale ASUR A.V.3.

Da un’analisi dei bilanci effettuati si stima un numero di destinatari pari a 450.

Il progetto intende promuovere e migliorare i legami tra cittadini ed istituzioni potenziando ed integrando un’offerta già presente ed articolata di servizi a favore di soggetti adulti a rischio di esclusione sociale. L’intervento consiste nel formare una figura di operatore di segretariato sociale per l’area di intervento “Disagio Adulto”, supervisionata e accompagnata da un’assistente sociale, che sia a disposizione presso sedi individuate come nodali sul territorio complessivo interessato dal progetto.

a) I servizi di Zona Creativa Urbana sono progettati per promuovere salute sostenendo stili di vita sani e creativi, volti a sviluppare benessere bio psico sociale in collaborazione con enti locali, associazioni e cooperative sociali.

Il Centro Solievo attivo dal 2014 gestisce proposte (corsi, laboratori, escursioni sul territorio) culturali ed espressive volte a riabilitare e sostenere soggetti fragili che debbono rinforzare le aree dell’ autonomia dell’integrazione. Il Centro collabora con il Dipartimento di Salute Mentale di Camerino che monitora l’andamento dei percorsi riabilitativi di ciascun partecipante.

Dalla valutazione dei servizi risulta che la miglior forma di prevenzione e di cura della società moderna è costituita dalla *cultura del benessere*; La cultura infatti non è un lusso di cui si può fare a meno nei momenti di difficoltà. Essa è invece una necessità primaria. La crisi sociale che stiamo attraversando, sicuramente è una crisi economica ma innanzitutto una crisi di identità e di comprensione del senso del tempo; proprio la cultura è l’elemento chiave fondamentale con cui si può uscire dal disagio per sviluppare nuove potenzialità.

Nell’ambito della Zona Creativa Urbana il progetto prevede la formazione di volontari attivi in tre aree

- 1) promozione delle campagne di sensibilizzazione (in internet e sul territorio),
- 2) partecipazione ai tavoli di brainstorming per sviluppare cittadinanza attiva
- 3) affiancamento agli operatori nelle attività laboratoriali, culturali e riabilitative

Attraverso il progetto i volontari vengono formati sulla tipologia d’utenza, sui servizi e sulle modalità di erogazione. La formazione del volontario non avviene solo attraverso i moduli di formazione specifica ma anche attraverso l’attività lavorativa propriamente intesa.

I giovani del volontariato vanno a potenziare i servizi della Zona Creativa Urbana a

favore di giovani e meno giovani, attivando reti, responsabilizzando persone, aumentando la capacità di lettura dei bisogni, producendo valore culturale e rigenerando le risorse della comunità.

b) Gli Uffici di Promozione Sociale (UPS) sono i punti di informazione e di accesso dei servizi sociali e socio-sanitari per i cittadini, individuati dalla Regione Marche come strumento operativo dell' Ambito Territoriale Sociale (ATS). Gli Ambiti Sociali hanno una propria organizzazione degli UPS che assolvono alle funzioni stabilite dalle Linee Guida per la realizzazione degli UPS della Regione Marche: informazione ai cittadini, accoglienza e "ascolto" dei cittadini (raccolta delle segnalazioni sulle disfunzioni e inadempienze della rete dei servizi, verifica dell'adeguatezza della rete dei servizi in rapporto alle trasformazioni sociali e alle priorità di intervento), orientamento, accompagnamento e presa in carico, valutazione multidimensionale dei problemi delle persone e delle famiglie, esame delle risorse attivabili, accesso alle prestazioni (sono i servizi della rete che si collegano per evitare che l'utente debba rincorrere l'erogazione di singole prestazioni), attivazione del progetto personalizzato (elaborato dall'assistente sociale e concordato con l'interessato), servizi disbrigo pratiche, erogazione di alcune prestazioni di base (pronto intervento).

Gli UPS sono le sedi presso le quali i volontari si troveranno a svolgere il progetto e dove saranno messi nella condizione di espletare un ascolto attivo delle problematiche presentate dai cittadini in difficoltà e/o di interpretare il disagio della persona che si rivolge all'Ufficio di Promozione Sociale in riferimento all'area di intervento "Disagio Adulto".

Nell'attività svolta infatti, il volontario verrà formato specificatamente sui servizi di sostegno al disagio-socio-economico presenti nel territorio e sulle modalità di attivazione degli stessi e verrà messo a conoscenza delle misure di inclusione sociale a disposizione (anche a livello di inclusione lavorativa).

In questo senso la formazione del volontario non avviene solo attraverso i moduli di formazione specifica ma anche attraverso l'attività lavorativa propriamente intesa. Attraverso l'ascolto attivo il volontario, così parallelamente formato, individua e propone in collaborazione attiva con l'operatore UPS e con l'assistente sociale di riferimento, possibili soluzioni al cittadino che si rivolge allo sportello.

Il volontario quindi utilizza le suddette misure (che possono andare dalla contribuzione al disagio economico, alla riqualificazione e a procedure di reinserimento al lavoro) seguendo il programma di intervento individuale stilato dall'assistente sociale che ha effettuato la presa in carico della persona con disagio.

In questo modo l'attività è quella di realizzare un accompagnamento attivo e l'avvio delle misure di orientamento individuate e programmate con l'assistente sociale. In particolare si cercherà di attivare una figura "Operatore di segretariato sociale" presso gli UPS "Uffici di Promozione Sociale", quali punti di informazione e di accesso dei servizi socio-sanitari per i cittadini. I giovani del volontariato andranno a potenziare l'attività degli UPS a favore di adulti in disagio ed esclusione sociale, privilegiando l'efficacia degli interventi a tutti i livelli, l'attivazione di reti di

fronteggiamento, responsabilizzando le persone, aumentando la capacità di lettura dei bisogni per ridefinire politiche, produrre valore culturale per passare dal welfare attuale che raccoglie e a un welfare che, oltre a raccogliere e a redistribuire, rigenera le risorse delle comunità.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi	Indicatori	Risultati attesi
Aumentare la presa in carico di adulti in situazione di disagio economico-sociale, incoraggiarli e guidarli, per risolvere situazioni di bisogno e/o disagio ed accrescere in loro conoscenze e competenze attraverso percorsi individualizzati;	n. piano individualizzati realizzati n. prese in carico effettuate	Impegnare i giovani volontari in una forte esperienza di servizio ai cittadini disagiati, che, possa positivamente alimentare e potenziare il senso di appartenenza alla vita sociale e comunitaria ed ai suoi problemi complessi, nonché influenzare lo stile nei rapporti interpersonali e dare, altresì, spunti sulle scelte future professionali e personali; Migliorare le attività di ascolto, accoglienza e accompagnamento delle persone in disagio utenti Servizi e Sportelli informativi territoriali comunali coinvolti nel progetto (sedi di attuazione del progetto), per aumentare non solo il numero dei nuovi utenti da prendere in carico, ma anche favorire il passaggio dalla domanda assistenziale ad una domanda sempre più strutturata e consapevole.
Attivazione di rete territorio e di fronteggiamento per la costruzione di risposte significative rispetto ai bisogni	n. incontri con le istituzioni realizzati n. incontri con gli enti del terzo settore realizzati	Comprendere il ruolo della Istituzione pubblica e delle relazioni tra questa ed i cittadini, nonché la sinergia e la cooperazione esistenti tra attori sociali istituzionali e non, attorno ad un' unica strategia operativa.

Sostenere la rilevazione di nuove forme di povertà, a cui dare nuove risposte istituzionali.	Attivazione e miglioramento del "Sistema informativo di ambito strumento e risorsa programmatoria, dell'ambito per la mappatura dei bisogni del territorio per la ridefinizione di consapevoli decisioni politiche.	Migliorare la percezione del disagio sociale e dell'emarginazione e la capacità di leggerne e intercettarne cause e nuovi bisogni.
acquisizione di competenze specifiche e conoscenze trasversali come leadership, lavorare in team, brainstorming, ecc.	Attività qualificanti previste all'interno del progetto - Formazione specifica - Ore di formazione ricevute	Bilancio delle Competenze: definizione del progetto professionale, condivisione e negoziazione del documento di sintesi
Aumentare la capacità di produrre valore sociale attraverso l'accompagnamento dei destinatari per risolvere situazioni di bisogno, disagio ed accrescere in loro conoscenze e competenze, responsabilizzarli attraverso percorsi individualizzati	n. percorsi individualizzati effettuati n. destinatari resi autonomi	Miglioramento della capacità di autonomia ed empowerment della cittadinanza.
Consolidare ed ampliare reti di fronteggiamento con enti pubblici e privati anche del settore agricolo per orientare la persona verso risposte significative e strutturate rispetto ai bisogni e per sviluppare benessere sociale della comunità	n. incontri con le istituzioni realizzati n. incontri con gli enti del terzo settore realizzati n. accordi e protocolli e/o co-progettazioni realizzati	Generare valore culturale e la partecipazione civica Accrescere benessere sociale della comunità
Aumentare la capacità di individuazione di bisogni emergenti, primariamente rispetto all'ambito di intervento del progetto, sin dalla progettazione e durante lo svolgimento delle attività.	n. inserimenti nel sistema informativo di ambito per mappatura dei bisogni www.ambitosociale17.sinp.net/ cliccare accesso ambito informatizzato. Realizzazione documento degli esiti e loro interpretazione.	Ridefinizione strategie e adeguamento delle politiche sociali area disagio adulto.
Aumentare la capacità di promuovere proposte di animazione del territorio e di cittadinanza attiva e trasformazione dell'idea in progettazione	Numero di progetti avviati	Maggior animazione del territorio, maggior partecipazione dell'utenza ai servizi.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 <i>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</i>	8.2 <i>Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività</i>	8.3 <i>Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto</i>	Corrispondenza con le Unità di Competenza (UC) delle Aree di Attività (ADA) <i>(Riferirsi al Repertorio regionale dei profili professionali)</i>	25 <i>Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto</i>	<i>Tempistica</i>												
					Mese 0	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Attività obbligatorie	operatori staff AA.TT.SS. 16-17-18	<i>Pubblicizzazione bando</i>		Siti degli Ambiti Sociali, enti capofila e comuni, comunicati stampa.													
Attività obbligatorie	responsabile selezione, selettori e operatori staff AA.TT.SS. 16-17-18	<i>Selezione</i>		sede colloqui, registro candidati, verbale													
Attività obbligatorie	olp, assistente sociale di riferimento, operatore UPS, operatori staff AA.TT.SS. 16-17-18	<i>Avvio del progetto</i>		sedi UPS sedi d'attuazione e sedi partner, pc, telefoni													
Attività obbligatorie	formatori, operatori staff AA.TT.SS. 16-17-18	<i>Formazione generale</i>		pc, video proiettore, aula													

[illegible]

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 20
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 20
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 0
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1400
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):* 5
- 15) *Particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Disponibilità a partecipare ai corsi, convegni e conferenze utili all'espletamento del servizio e alla formazione dei volontari in aggiunta alla formazione già prevista.
- Impegno a mantenere la massima riservatezza sulle informazioni acquisite durante lo svolgimento del servizio.
- Tenere un atteggiamento deontologicamente professionale nei confronti dell'utenza
- Disponibilità a lavorare in équipe

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato: (compilare in HELIOS)

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Co gn o me e no me	D at a di na sci ta	C.F.
1	Comune di Matelica – Servizi Sociali	Matelica	Piazza E. Mattei, 1	131266	1	Marchetti Antonietta	28/07/1953	MRCNNT53L68C251T			
2	Comune di Castelraimondo – Servizi Sociali	Castelraimondo	Piazza della Repubblica, 12	131267	1	Belardinelli Giuseppina	25/12/1955	BLRGPP55T65G690V			
3	Comune di San Severino Marche – Servizi Sociali	San Severino Marche	Piazza del Mercato, 1	131268	2	Leonori Antonella	10/09/1960	LNRNNL60P50L366C			
4	Unione Montana ATS 17	San Severino Marche	Viale Mazzini, 29	131272	1	Branchesi Patrizia	18/09/1974	BRNPRZ74P58I156F			
5	Comune di Camerino – ufficio UPS	Camerino	C.so V. Emanuele II	131478	1	Poduti Chiara	06/11/1975	PDTCHR75S46F051Q			

6	Comune di Pieve Torina – ufficio UPS	Pieve Torina	Via Roma, 126	131479	1	Mascioli Marina	22/01/1973	MSCMRN73A62D653G			
7	Unione Montana Marca di Camerino	Camerino	Via V. Varano 2	131477	2	Marucci Marta	24/11/1983	MRCMRT83S64I156A			
8	CAG SCACCO MATTO-ATS 17	Matelica	Via Oberdan	131270	2	Venanzoni Alessia	28/10/1981	VNNLSS81R68B474H			
9	Unione Montana dei Monti Azzurri	San Ginesio	Via Piave,8	131255	4	Mercuri Enrico Zacconi Catia	10/12/1977 01/06/1983	MRCNRC77T10E783J ZCCCTA83H41I156N			
10	Unione Montana dei Monti Azzurri - Agrinido	San Ginesio	c.da Vallato	131258	1	Di Luca Federica	08/04/1977	DLCFRC77D48E783Y			
11	Unione Montana dei Monti Azzurri – Loro Piceno	Loro Piceno	Piazza Matteotti, 2	131261	1	Luciani Laura	18/03/1984	LCNLRA84C58E783D			
12	Unione Montana dei Monti Azzurri - Sarnano	Sarnano	Via Leopardi, 1	131260	1	Rocci Lucia	25/09/1984	RCCLCU84P65I156U			
13	Unione Montana dei Monti Azzurri - Tolentino	Tolentino	Piazza della Libertà	131259	2	Galanti Tecla	06/09/1976	GLNTCL76P46E783G			

17) *Attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le attività di promozione e pubblicizzazione del progetto saranno le seguenti:

- Pubblicazione bando e progetto su siti internet delle Unioni Montane e dei comuni;
- Pubblicazione su siti internet degli AA.TT.SS. 16-17-18
- Pubblicizzazione su pagina facebook ATS 17
- Articoli su stampa locale (quotidiani e periodici)
- Comunicati stampa

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

La selezione dei volontari verrà effettuata direttamente dallo staff dell'ente con le risorse umane accreditate per tale funzione.
I candidati si dovranno attenere alle indicazioni fornite in ordine ai tempi, ai luoghi e alle modalità delle procedure selettive.

TITOLO DI STUDIO (max 10 punti):

- Laurea quinquennale o specialistica attinente al progetto 10 punti
- Laurea quinquennale o specialistica non attinente al progetto 9 punti
- Laurea di primo livello attinente al progetto 8 punti
- Laurea di primo livello non attinente al progetto 7 punti
- Diploma di scuola media superiore attinente al progetto 6 punti
- Diploma di scuola media superiore non attinente al progetto 5 punti
- Licenza media 4 punti

FORMAZIONE PROFESSIONALE (max 5 punti)

- Titolo professionale attinente al progetto 5 punti
- Titolo professionale non attinente al progetto 3 punti

ESPERIENZE (max 15 punti)

- Esperienze di lavoro/volontariato nel settore del progetto 15 punti
- Esperienze in settori diversi da quello di progetto 10 punti
- Altre esperienze certificate (patente eccl, ecc.....) 5 punti

COLLOQUIO (max 30 punti)

- Servizio civile nazionale
- Conoscenza del progetto prescelto
- Preparazione in relazione agli ambiti e alle attività del progetto
- Ente di realizzazione del progetto
- Significato del volontariato

Verrà selezionato il candidato che avrà raggiunto il punteggio più alto.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Come previsto dall'accREDITAMENTO dell'ente viene utilizzato il sistema di selezione dell'UNSC Roma

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del*

progetto:

Dati Generali

Ente proponente il progetto:	
Codice di accreditamento:	
Eventuali Enti co-progettanti:	
Titolo del progetto:	
Codice del progetto:	
Settore di intervento del progetto:	
N. volontari richiesti/assegnati:	
N. volontari ritirati durante il servizio:	

Monitoraggio degli Obiettivi e dei Risultati attesi

	Obiettivo			Obiettivo			Obiettivo			Obiettivo		
	Vedi punto 7			Vedi punto 7			Vedi punto 7			Vedi punto 7		
Attività connesse												
Risultati attesi												
Effettiva coerenza dell'obiettivo con le attività del progetto	Esprimi un valore nella scala			Esprimi un valore nella scala			Esprimi un valore nella scala			Esprimi un valore nella scala		
	Poco coerente	Abbastanza coerente	Coerente	Poco coerente	Abbastanza coerente	Coerente	Poco coerente	Abbastanza coerente	Coerente	Poco coerente	Abbastanza coerente	Coerente
	Commenta: (max 500 caratteri,			Commenta: (max 500 caratteri,			Commenta: (max 500 caratteri,			Commenta: (max 500 caratteri,		

	<i>spazi inclusi)</i>			<i>spazi inclusi)</i>			<i>spazi inclusi)</i>			<i>spazi inclusi)</i>		
Livello effettivo di <u>raggiungi</u> <u>mento dei</u> <u>risultati</u> e motivazio ni	Esprimi un valore nella scala			Esprimi un valore nella scala			Esprimi un valore nella scala			Esprimi un valore nella scala		
	Non raggiu nto	Raggiun to parzial mente	Completa mente raggiunto	Non raggiu nto	Raggiun to parzial mente	Completa mente raggiunto	Non raggiu nto	Raggiun to parzial mente	Completa mente raggiunto	Non raggiu nto	Raggiun to parzial mente	Completa mente raggiunto
	Commenta: <i>(max 500 caratteri, spazi inclusi)</i>			Commenta: <i>(max 500 caratteri, spazi inclusi)</i>			Commenta: <i>(max 500 caratteri, spazi inclusi)</i>			Commenta: <i>(max 500 caratteri, spazi inclusi)</i>		

Per le seguenti attività indicare elementi positivi e le criticità incontrate nella realizzazione del progetto:

<i>Attività</i>	<i>Elementi positivi</i>	<i>Criticità</i>
Pubblicizzazione bando		
Selezione dei volontari		
Formazione specifica		
Formazione generale		
Monitoraggio		

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Come previsto dall'accREDITamento dell'ente viene utilizzato il sistema di monitoraggio dell'UNSC Roma

22) *Requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NON OBBLIGATORIO

Si richiedono al candidato:

- conoscenza dell'uso del PC (pacchetto Office di Windows);
- capacità e predisposizione relazionali e di lavoro in équipe
- Patente B

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le risorse finanziarie aggiuntive sono così quantificabili:

- rimborso formatori e volontari € 2.000,00

La quota prevista per i rimborsi verrà utilizzata solo ed esclusivamente per eventuali rimborsi chilometrici per i formatori fuori sede superiori a km 30 e per rimborsi pasti per i volontari che per servizio siano costretti a sostenere a proprie spese i costi suddetti

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Comune di Matelica
Comune di San Severino Marche
Comune di Castelraimondo
Comune di Camerino
Comune di Pievetorina
Comune di Tolentino
Comune di Sarnano
Comune di Loro Piceno
Unione montana Monti Azzurri
Unione montana Marca di Camerino
Agrinido Quercia della memoria
Associazione di volontariato Scacco Matto Onlus
Cooperativa sociale Cooss Marche Onlus
Acli

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Coerente con le attività riportate al punto 8

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

assente

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

assente

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Le conoscenze e le competenze acquisibili dal volontario attraverso l'espletamento del servizio sono:

- competenze di tipo tecnico sull'uso del computer e in particolare nella gestione di database e del sistema informativo d'ambito;
- conoscenza territoriale dei servizi sociali erogati;
- professionalità dal punto di vista gestionale dei servizi sociali erogati;
- competenze di progettazione di interventi di tipo sociale;
- competenze di valutazione dei bisogni degli utenti e adeguata assegnazione della risposta agli stessi;

L'Unione Montana certifica, dietro richiesta del volontario, le competenze e le conoscenze acquisite attraverso il servizio prestato.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

UNIONE MONTANA ALTE VALLI DEL POTENZA E DELL'ESINO

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione verrà realizzata in proprio, presso l'ente, con formatori già accreditati.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Come previsto dall'accREDITAMENTO dell'ente viene utilizzato il sistema di formazione dell'UNSC Roma

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come da linee guida approvate con il DM n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013 le metodologie di realizzazione previste saranno principalmente lezioni frontali e dinamiche non formali.

Le **tecniche** utilizzate saranno:

lezione del docente, analisi di casi, discussione e confronto in gruppo, esercitazione pratica, simulazione, problem solving, role playing, attività individuale e di gruppo, testimonianze di esperti.

In particolare verranno utilizzate tecniche attivo-partecipative nel modulo riguardante la formazione del gruppo di volontari. Nello specifico è prevista l'utilizzazione di un formatore anche con competenze psico-comportamentali.

33) *Contenuti della formazione:*

Come da DM n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013 la formazione generale sarà così articolata:

1 "Valori e identità del SCN"

Durata: 10 ore

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo, durata 3 ore

Modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN, durata 3 ore

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta, durata 4 ore

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale.

In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

Modulo 2 "La cittadinanza attiva"

Durata: 10 ore

2.1 La formazione civica, durata 2 ore

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica".

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

2.2 Le forme di cittadinanza, durata 3 ore

Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

2.3 La protezione civile, durata 3 ore

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.

Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile, durata 2 ore

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

Modulo 3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

Durata: 22 ore

3.1 Presentazione dell'ente, durata 4 ore

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

3.2 Il lavoro per progetti, durata 6 ore

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure, durata 3 ore

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale, durata 3 ore

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti, durata 6 ore

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo

(alleanza/mediazione/ consulenza).

34) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

UNIONE MONTANA ALTE VALLI DEL POTENZA E DELL'ESINO

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione verrà realizzata in proprio, presso l'ente, con formatori già accreditati.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Valeriani Valerio nato a Camerino (MC) il 26/11/1962.
Lepori Nicola nato a Latina il 01/02/1963
Defendi Stefano nato a Loreto (AN) il 12/08/1972
Poduti Chiara nata a Matelica (MC) il 06/11/1975
Della Ceca Lucia nata a Tolentino (MC) il 18/05/1983
Alessandrelli Fabio nato in Ancona il 20/03/1967
Corradini Fabio nato a Tolentino 24 dicembre 1958

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Formatori	Competenze
Valerio Valeriani	Laurea in Psicologia Coordinatore di Ambito, esperienza pluriennale nei servizi alla persona e nella formazione settore sociale (si veda curriculum allegato)
Nicola Lepori	Laurea in Psicologia Esperienza pluriennale nei servizi alla persona sia in qualità di coordinatore che di supervisore di servizi e strutture. Esperienza pluriennale nella formazione (si veda curriculum allegato)
Defendi Stefano	Laurea in Sociologia Esperienza pluriennale in qualità di ricercatore universitario, relatore esperto, formazione

	professionale (si veda curriculum allegato)
Poduti Chiara	Esperienza pluriennale in qualità di coordinatore UPS e servizi alla persona (vedi cv allegato)
Della Ceca Lucia	Laurea magistrale specialistica in programmazione e gestione dei servizi sociali, docente universitario, esperienza pluriennale nei servizi alla persona in qualità di assistente sociale ATS (vedi cv allegato)
Alessandrelli Fabio	Esperienza pluriennale nei servizi alla persona, gestione cooperativa sociale, attivazione e supervisione borse lavoro (vedi cv allegato)
Corradini Fabio	Dal luglio 1986 al dicembre 1990 Segretario Organizzativo Provinciale delle ACLI Maceratesi, e membro della Presidenza Provinciale. Dal 04/2016 Vice Presidente provinciale Vicario delle ACLI Maceratesi. Dal 01.01.91 al 31.10.2014: Direttore Provinciale del Patronato A.C.L.I. presso Sede Provinciale di Macerata. Nominato Direttore Regionale del Patronato ACLI delle Marche il 1° aprile 1998 e promosso Direttore Patronato ACLI di 1° livello dal 1° gennaio 1999 a tutt'oggi. Co-Portavoce dell'Alleanza contro la Povertà nelle Marche dal 13 novembre 2015. 2015 – Attestato di partecipazione Corso di formazione per formatori di Enti di Servizio Civile (come da Circolare UNSC del 23/09/2013) organizzato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, tenutosi a Roma dal 13 al 17 aprile 2015. Durata corso: 35 ore

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le **metodologie** applicate nel percorso formativo saranno lezioni frontali e dinamiche non formali.

Le **tecniche** utilizzate saranno:

lezione del docente, analisi di casi, discussione e confronto in gruppo, esercitazione pratica, simulazione, problem solving, role playing, attività individuale e di gruppo, testimonianze di esperti

40) *Contenuti della formazione:*

FORMAZIONE SPECIFICA (comune a tutti i progetti)

Durata: **18 ore**

Modulo 1 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC

Durata: **6 ore**

Cognome e Nome: **PODUTI CHIARA** Codice Fiscale: PDTCHR75S46F051Q

Tecniche e metodologie di realizzazione previste: lezioni

frontali, slides

Sede di realizzazione (Ente ed indirizzo): sede dell'Unione Montana Alte Valli del
Potenza e dell'Esino

Modalità di attuazione: in partenariato

Modulo 2 – Bilancio delle competenze

Durata: **12 ore**

Cognome e Nome: **DEFENDI STEFANO** Codice Fiscale: DFNSFN72M12E690S

Tecniche e metodologie di realizzazione previste: lezioni frontali, slides, lezione
interattiva

Sede di realizzazione (Ente ed indirizzo): sede dell'Unione Montana Alte Valli del
Potenza e dell'Esino

Modalità di attuazione: in proprio

FORMAZIONE SPECIFICA AFFERENTE AL PROGETTO

Durata: **56 ore**

**Modulo 1 - L'Ambito Territoriale Sociale, l'Ufficio di Promozione Sociale,
la rete dei servizi, la programmazione sociale**

Durata 6 ore

Cognome e Nome: **VALERIANI VALERIO** Codice Fiscale:

VLRVLR62S26B474N

Tecniche e metodologie di realizzazione previste: lezioni frontali,
slides

Sede di realizzazione (Ente ed indirizzo): sede dell'Unione Montana Alte Valli del
Potenza e dell'Esino

Modalità di attuazione: in proprio

Modulo 2 - Ascolto, comunicazione, accoglienza, problem solving

Durata 12 ore

Cognome e Nome: **LEPORI NICOLA** Codice Fiscale:

NCLLPR63B01E472W Tecniche e metodologie di realizzazione

previste: lezioni frontali, slides, lezione interattiva, brain storming

Sede di realizzazione (Ente ed indirizzo): sede dell'Unione Montana Alte Valli del
Potenza e dell'Esino

Modalità di attuazione: in proprio

Modulo 3 - Dalla teoria alla prassi analisi dei casi progettazione individualizzata

Durata 12 ore

Cognome e Nome: **DELLA CECIA LUCIA** Codice Fiscale:

DLLLCU83E58L191D Tecniche e metodologie di realizzazione

previste: Lezioni frontali, simulazioni

Sede di realizzazione (Ente ed indirizzo): sede dell'Unione Montana Alte Valli del
Potenza e dell'Esino

Modalità di attuazione: in proprio

Modulo 4 – la normativa del lavoro per le categorie svantaggiate

Durata 6 ore

Cognome e Nome: **ALESSANDRELLI FABIO** Codice Fiscale:

LSSFBA67C20A271D

Tecniche e metodologie di realizzazione previste: lezioni frontali, slides

Sede di realizzazione (Ente ed indirizzo): sede dell'Unione Montana Alte Valli del
Potenza e dell'Esino

Modalità di attuazione: in partenariato

**Modulo 5 - Area disagio adulto: povertà estrema e relativa rete dei servizi,
sistema d'intervento**

Durata 6 ore

Cognome e Nome: **CORRADINI FABIO** Codice Fiscale: CRRFBA58T24L191X

Tecniche e metodologie di realizzazione previste: lezioni frontali, slides

Sede di realizzazione (Ente ed indirizzo): sede dell'Unione Montana Alte Valli del

Potenza e dell'Esino

Modalità di attuazione: in partenariato

Modulo 6 - Area disagio adulto: esperienze progettuali sulla povertà

Durata 6 ore

Cognome e Nome: **DELLA CECA LUCIA** Codice Fiscale:

DLLLCU83E58L191D Tecniche e metodologie di realizzazione previste: lezioni frontali, slides

Sede di realizzazione (Ente ed indirizzo): sede dell'Unione Montana Alte Valli del Potenza e dell'Esino

Modalità di attuazione: in proprio

Modulo 7 - Il Sistema Informativo d'Ambito: gestione del software database dati area disagio adulto

Durata 2 ore

Cognome e Nome: **DELLA CECA LUCIA** Codice Fiscale:

DLLLCU83E58L191D

Tecniche e metodologie di realizzazione previste: slides e lezioni frontali

Sede di realizzazione (Ente ed indirizzo): sede dell'Unione Montana Alte Valli del Potenza e dell'Esino

Modalità di attuazione: in proprio

Modulo 8 - Tutoraggio inclusione lavorativa disagio adulto

Durata 6 ore

Cognome e Nome: **DEFENDI STEFANO** Codice Fiscale:

Tecniche e metodologie di realizzazione previste: lezioni frontali, slides, simulazioni

Sede di realizzazione (Ente ed indirizzo): sede dell'Unione Montana Alte Valli del Potenza e dell'Esino

Modalità di attuazione: in proprio

41) *Durata:*

74 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Al fine di garantire la qualità del servizio offerto, sarà monitorato e valutato il processo formativo del servizio. Le attività valutative e di monitoraggio si svolgeranno in itinere e al termine del servizio formativo e interesseranno la rilevazione del grado di apprendimento raggiunto da ogni partecipante attraverso lo svolgimento di questionari di verifica.
--

Il monitoraggio del servizio formativo consiste quindi in un costante controllo delle attività formative, su aspetti quali: l'attenzione, la partecipazione, la motivazione individuale e collettiva da parte dei partecipanti e l'evoluzione del processo di apprendimento. La gamma degli strumenti consente di valutare le conoscenze teoriche e le competenze tecnico professionali acquisite, nonché le abilità relazionali sviluppate.

Allo stesso tempo permettono di definire un giudizio puntuale su:
--

capacità di sintesi

capacità di analisi

capacità espositiva ed espressiva
--

Accanto a questi strumenti saranno comunque utilizzati i registri della formazione, che conterranno i nominativi degli allievi in formazione, la durata della singola lezione, il nominativo del formatore utilizzato, la materia trattata e la metodologia utilizzata, nonché orario di entrata e di uscita dei singoli partecipanti.

Data 17/10/2016

Il Responsabile legale dell'ente
(firmato digitalmente)